

Toyota sbarca a Londra
Aprirà una fabbrica di motori a Derby
Arriva anche Fujitsu

ROMA. La Gran Bretagna è diventata il paese scelto dal Giappone come base per le invasioni dell'Europa. In particolare, è soprattutto nel settore automobilistico che gli investimenti giapponesi stanno spingendo a mille per conquistare una presenza significativa in un mercato come quello europeo forte di 250 milioni di consumatori ma finora assai chiuso all'invasione delle auto nipponiche. Dopo la Nissan che proprio in Gran Bretagna ha cominciato a produrre la Bluebird, l'auto da usare come cavallo di Troia per la conquista della fortezza Europa, Adesso è la Toyota a mettere a punto la apertura di un nuovo impianto in Inghilterra. Già lo scorso gennaio la casa automobilistica giapponese aveva annunciato la costruzione in Gran Bretagna di un impianto che a partire dal 1992 produrrà ogni anno 200 mila motori per automobili da 1800 centimetri cubici. Ieri, la stampa giapponese ha annunciato che il progetto è avanzato al punto che si è anche deciso il sito, la cittadina di Derby. L'annuncio ufficiale verrebbe dato simultaneamente in Giappone e in Gran Bretagna martedì prossimo.

Tempi più rapidi per le marmitte catalitiche. I Dodici divisi
Auto, ministri Cee bocciati

Sul problema dell'auto «pulita», cioè con il meno possibile di gas di scarico - un problema che interessa, direttamente o indirettamente, tutti i cittadini di questo mondo motorizzato e inquinato - il Parlamento europeo ha preso una posizione più ecologica di quella del Consiglio dei ministri, particolarmente sensibile alle pressioni della grande industria dell'automobile. Chi vincerà?
AUGUSTO PANCALDI
STRASBURGO. I parlamentari europei, a maggioranza, hanno pronunciato un giudizio di insufficienza sulle norme previste dal Consiglio dei ministri per avvicinare le legislazioni nazionali relative alla riduzione dell'inquinamento atmosferico prodotto dai gas di scarico delle piccole cilindrate (al di sotto dei 1400 cc). Essi hanno domandato in effetti di accelerare i tempi per la commercializzazione dell'auto pulita (con marmitta catalitica, in attesa del motore pulito che richiederà ancora anni di studi e di esperimenti); hanno fatto valere che le norme americane in vigore per le auto di questo tipo dovrebbero costituire un minimo e non un massimo di «pulizia», hanno infine chiesto che norme uniformi europee siano messe allo studio e diventino vincolanti per tutti gli Stati

membri dopo un periodo di applicazione delle norme americane.
In Europa, è stato giustamente osservato in numerosi interventi, la concentrazione dei gas di scarico è largamente superiore a quella americana per la più alta densità del traffico automobilistico e la situazione è particolarmente pesante, per non dire allarmante, nelle grandi concentrazioni urbane. Di qui l'insufficienza, a termine, delle norme americane.
Lo lancio ecologista dei parlamentari europei, che risponde al primo dato del problema di fondo, quello della protezione dell'ambiente e della salute dei cittadini, si scontra tuttavia con un secondo dato di natura tecnica ed economica: l'adattamento delle marmitte catalitiche alle auto di piccola cilindrata (che aumenterebbe considerevolmente il prezzo favorendo così la concorrenza, inoltre non è un segreto per nessuno che la Ford tedesca, ad esempio, costruisce soprattutto auto di media e grossa cilindrata) è pronta a produrre l'auto pulita: il modello della casa madre è disponibile dunque di sicure lunghezze di vantaggio sull'industria europea. Per finire l'Olanda, attribuisce già incentivi fiscali agli acquirenti di auto pulite e viene accusata dal partner europeo di concorrenza sleale e di violazione delle leggi comunitarie.
Come si vede, il problema da risolvere non è semplice perché i costruttori europei di piccole cilindrate (come Fiat, Peugeot, Renault) premono sui rispetti-

vi governi per rinviare al più tardi possibile l'entrata in vigore delle norme e i governi in questione non sono ovviamente insensibili a queste pressioni.
Ieri il commissario Ripa di Meana, a nome della Commissione esecutiva, dopo non poche esitazioni ha finito per fare un notevole passo avanti (un «salto di qualità») ha definito Vera Squarcialupi del gruppo comunista italiano) assicurando che accoglierà gli emendamenti del Parlamento se votati dalla necessaria maggioranza e presenterà entro un mese al Consiglio dei ministri una nuova proposta articolata appunto sugli emendamenti approvati dai parlamentari europei.
Il primo progetto di Ripa di Meana si limitava a ridurre i tempi di applicazione delle norme ministeriali e rinviava a dopo il 1993 l'entrata in vigore di misure più severe. Alain Bombard, il celebre navigatore solitario oggi deputato socialista al Parlamento europeo, ha concluso così: «In futuro, quando comprerò un'automobile non dovrò più chiedere quanto consuma ma quanto inquinava e fare di conseguenza la nostra scelta».
Non è ancora una vittoria dell'europarlamento, ma è già una sua notevole affermazione sul piano della protezione della salute dei cittadini. Resta però da vedere ciò che uscirà dal confronto decisivo tra Commissione esecutiva e Consiglio dei ministri dei dodici che come abbiamo visto, a tutt'altro che unanime sulle norme, i tempi e il principio stesso dell'auto pulita.

Sondaggio
Italia, competitività debole

GINEVRA. Sono nell'ordine il Giappone, la Germania federale e gli Stati Uniti i tre paesi economicamente più competitivi del mondo. Lo afferma un'inchiesta condotta presso i 900 imprenditori di tutte le parti del mondo, da 11 paesi a 11 mila dollari, da parte di Lazard, una delle maggiori «business schools» internazionali) e dal World Economic Forum. Al quarto posto figura la Corea, mentre per le prime successive sono in testa Hong Kong, Taiwan, la Svizzera e l'Italia. Il sondaggio è in corso per il periodo del 1988-1990 e la nona posizione per gli imprenditori dell'Europa del nord (in decima per quelli del paese) è occupata dall'Italia, non figurata tra i primi dieci nelle risposte degli imprenditori dell'Estremo Oriente. Ciononostante, in considerazione per valutare la competitività sono cinque elementi di ordine economico, sociale, finanziario, industriale, politico ed umano.

BORSA DI MILANO

MILANO. Seduta improntata a scambi modesti e prezzi poco mossi. La bonaccia continua a dominare il mercato e ciò per le incertezze derivanti dalle prospettive di governo. Il Bsi cominciato invariato e finito su basi cedenti (-0,10%). Sono rimasti sospesi anche i sei valori concentrati nella operazione di concentrazione editoriale Mondadori-Espres-

Statici i titoli guida

I titoli guida non presentano spostamenti di rilievo anzi appaiono trascurati, immobili o in flessione. I bancari che avevano rappresentato nelle scorse settimane momenti di vivacità e di traino sembrano ritirati nei ranghi. Sulle voci di ipotetiche integrazioni tra Banco Roma e Imi, molta attesa è stata gettata sul fuoco; quanto alla Bna

CONVERTIBILI

Table with columns: Titolo, Valore, Variazione. Includes titles like AZIONE PIRELLA, AZIONE FIAT, etc.

OBLIGAZIONI

Table with columns: Titolo, Valore, Variazione. Includes titles like MEDIO-CREDITO, AZIONE PIRELLA, etc.

TITOLI DI STATO

Table with columns: Titolo, Valore, Variazione. Includes titles like BOT, CTP, etc.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with columns: Titolo, Valore, Variazione. Includes titles like FONDICAPITAL, FONDICAPITAL, etc.

AZIONI

Table with columns: Titolo, Valore, Variazione. Includes titles like ALIMENTARI AGRICOLI, ALFA ROMEO, etc.

ITALCEMENTI

Table with columns: Titolo, Valore, Variazione. Includes titles like ITALCEMENTI, UNIGEM, etc.

MECCANICHE AUTOMOBILI

Table with columns: Titolo, Valore, Variazione. Includes titles like AMM. METALPO, BON SILE R NC, etc.

MECCANICHE AUTOMOBILI

Table with columns: Titolo, Valore, Variazione. Includes titles like AMM. METALPO, BON SILE R NC, etc.

ORO E MONETE

Table with columns: Titolo, Valore, Variazione. Includes titles like ORO FINO PER ORO, ARGENTO PER ORO, etc.

MERCATO RISTRETTO

Table with columns: Titolo, Valore, Variazione. Includes titles like AVIATUR, BCI BUBALP, etc.

TERZO MERCATO

Table with columns: Titolo, Valore, Variazione. Includes titles like BAVARIA, FARMOMETALLI, etc.

IMMOBILIARI EDILIZIE

Table with columns: Titolo, Valore, Variazione. Includes titles like ADEB, ADEB R, etc.

FINANZIARIE

Table with columns: Titolo, Valore, Variazione. Includes titles like ACC MARC R APB7, ACC MARCIA, etc.